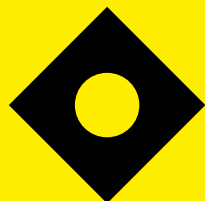
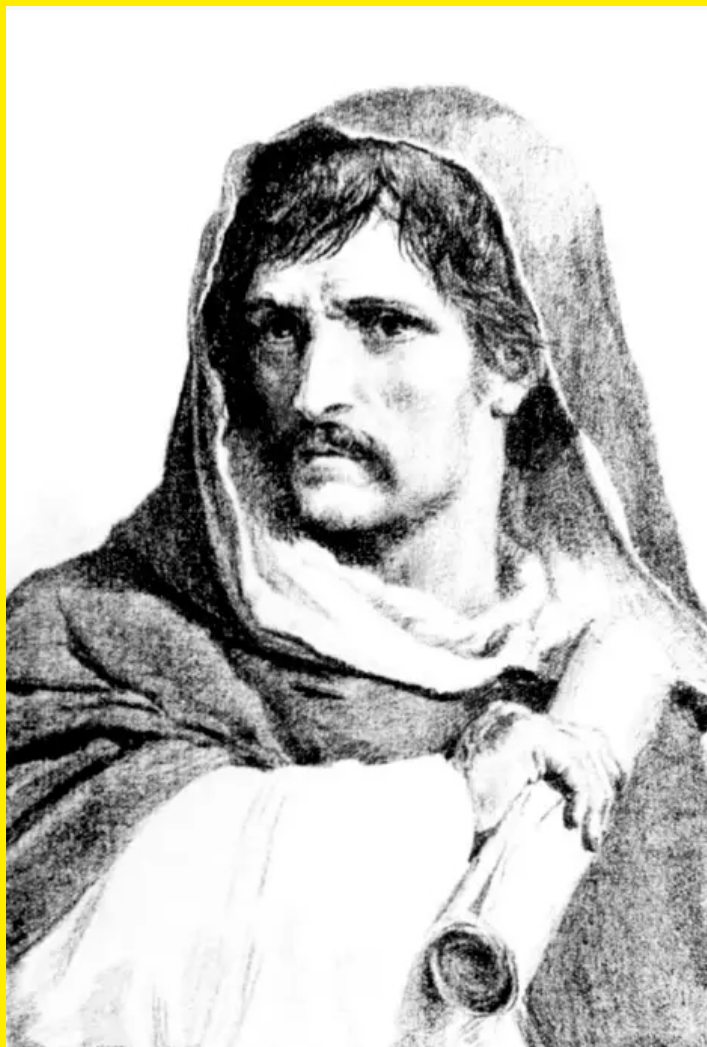


**visit
campagna.**

**acqua
fuoco
memoria**



Giordano Bruno





Cultura



Filosofo nolano e martire del libero pensiero: nel suo percorso domenicano, Campagna è il luogo della prima messa e di un legame che la città custodisce nella memoria.

XVI secolo
(1548–1600)

Giordano Bruno

Giordano Bruno nacque a Nola nel 1548 con il nome di Filippo Bruno. Entrato giovanissimo nell'Ordine dei Domenicani nel convento di San Domenico Maggiore a Napoli, assunse il nome di Giordano e si distinse presto per la vivacità intellettuale e la vastità degli interessi: teologia, filosofia, arte della memoria, astronomia. La sua biografia, ricostruita dalle principali fonti storiche e dagli atti del processo dell'Inquisizione, lo mostra impegnato in un lungo pellegrinaggio europeo tra Italia, Francia, Inghilterra e Germania, fino alla condanna al rogo in Campo de' Fiori a Roma il 17 febbraio 1600.

Fonti biografiche autorevoli ricordano che Bruno fu ordinato sacerdote nel 1573 e celebrò la sua prima messa nel convento domenicano di San Bartolomeo a Campagna, presso Salerno, allora sotto il dominio dei Grimaldi, principi di Monaco. Questo episodio, attestato negli studi dedicati alla sua formazione, lega direttamente il filosofo nolano alla storia religiosa della città: Campagna entra così, per un momento decisivo della vita di Bruno, nel paesaggio umano e spirituale del futuro filosofo.

Accanto a questo dato documentato, alcuni studi recenti sulla giovinezza di Bruno ipotizzano che una parte del suo percorso di iniziazione domenicana possa essere passata anche per Campagna, dove avrebbe ritrovato uno dei suoi maestri di Napoli. Si tratta di ipotesi avanzate dalla ricerca specializzata, che arricchiscono il quadro ma che la storiografia mantiene comunque su un piano di prudente verosimiglianza. Resta certo, in ogni caso, il legame della prima messa e la memoria locale che, nei secoli, ha continuato a ricordare il passaggio di Bruno in città.



La prima messa a Campagna

Un altare lontano da casa, e l'inizio di una strada che cambia tutto.

Nelle principali biografie di Giordano Bruno, a partire dagli studi classici e dalle sintesi enciclopediche, si sottolinea come la sua ordinazione sacerdotale avvenga nel 1573 e come la prima messa venga celebrata non a Napoli, ma nel convento di San Bartolomeo a Campagna. Il convento, appartenente all'Ordine dei Domenicani, era in quell'epoca inserito nel sistema signorile dei Grimaldi, principi di Monaco, che detenevano il controllo sul territorio campagnese. In questo contesto Bruno, giovane frate nolano, si affaccia per la prima volta al ministero sacerdotale.

Studi specialistici sulla giovinezza di Bruno, basati su documenti d'archivio, ricordano inoltre che, una volta avviati gli studi a Napoli, il frate poté recarsi con tranquillità a Campagna per la sua iniziazione, trovandovi come priore del convento di San Bartolomeo uno dei maestri di San Domenico, fra Eugenio Gagliardo da Napoli. Questa ricostruzione, proposta dalla storiografia più recente, conferma l'esistenza di rapporti stretti tra il mondo domenicano napoletano e la comunità religiosa di Campagna nella seconda metà del Cinquecento.

La memoria di Giordano Bruno a Campagna oggi

Non un ricordo fermo nel passato: un'idea che continua a camminare tra questi vicoli.

Il legame tra Giordano Bruno e Campagna non si esaurisce nel ricordo erudito della sua prima messa. Nel corso del Novecento la città ha scelto di valorizzare questa memoria dedicando al filosofo associazioni, iniziative culturali e spazi museali. Nel 1988 nasce l'Associazione Giordano Bruno, con sede a Campagna, che promuove scambi culturali, convegni e momenti di riflessione sul pensiero bruniano e sui temi della libertà di coscienza e della dignità della persona.

Nel centro storico, all'interno dell'ex convento domenicano, trova spazio il Museo Campagna – Centro d'arte G. Bruno, gestito in collaborazione con l'Associazione Giordano Bruno. Il museo espone materiali etno-antropologici legati alla civiltà contadina e ospita iniziative artistiche e culturali, inserendo il nome di Bruno in un percorso che unisce memoria storica, arte contemporanea e identità territoriale. In occasione del quarto centenario del rogo (2000) è stato realizzato anche un annullo postale speciale e una cartolina celebrativa, a testimonianza del rilievo che la figura del filosofo nolano ha assunto per la comunità campagnese. Attraverso queste scelte simboliche e culturali, Campagna si riconosce in un tratto della vicenda di Giordano Bruno: non tanto nelle controversie dottrinali, quanto nel valore della ricerca, della libertà interiore e del coraggio intellettuale, che parlano ancora oggi a chi visita i suoi luoghi e ne approfondisce la storia.



Intervento "Chiena e Museo della Memoria".
finanziato con legge Regionale 30 dicembre 2024



Città di Campagna

visitcampagna.it